

FINANZIATO ANCHE CON RISPARMI INTERNI **DONATA BONOMETTI**

Montaldo e il Pd grandi assenti alla presentazione del robot dell'Ist

La nuova "macchina" al day hospital prepara i farmaci per la chemioterapia

UN ROBOT che prepara i farmaci per la chemioterapia. Il paziente, alla fine della giornata nel day-hospital dell'Ist, va a casa con le medicine per la terapia. È l'ultima novità che l'Ist ha presentato ieri mattina: c'erano alcuni consiglieri della commissione regionale sanità ma non c'erano rappresentanti del Pd. Così come è stata notata da tutti l'assenza dell'assessore regionale Claudio Montaldo che in passato è stato molto vicino all'Istituto tumori. In passato quando la fusione dell'Ist con San Martino era un'operazione impensabile, era sempre presente alle inaugurazioni di ogni nuova apparecchiatura. Ieri il direttore generale dell'Ist Gianfranco Ciappina ha distribuito agli invitati un libretto in cui si illustrano le novità che l'Ist ha

messo in campo negli ultimi anni per migliorare accoglienza e cura (acceleratori lineari, tomoterapia, risonanze di ultima generazione, la stessa apertura del Day Hospital e dell'hospice Chighine e via dicendo) dettagliando tutte le fonti finanziarie. «Come si può notare la Regione ha elargito circa un milione e 300 mila euro per gli acquisti di questi ultimi tre anni. Il resto è stato tutto finanziato da risorse interne, fondazioni e sponsor. Anche quest'ultima strumentazione il robot chiamato ApotecaChemo (del gruppo Loccioni) è stato acquistato con donazioni e risparmi da gara di farmaci generici».

Insomma tira aria di polemica e anche di rammarico, nonostante la festosa e partecipata inaugurazione di una strumentazione raffinata che fa la felicità della responsabile della farmacia interna Attilia Grassi. Che osserva: «Mai più errori di trascrizione, a volte presenti nel procedimento manuale. Il robot riconosce il farmaco, effettua dosaggi precisi (perché è dotato di una sorta di bilancia interna) ed è a sistema chiuso, quindi lavora nella più totale sterilità». Ciappina ribadisce, non a caso, l'aspetto economico: «Non solo un day surgery con un'assistenza più qualificata e umanizzata ma anche redditizia. Con il personale ridotto all'osso non era possibile la fornitura in polvere».

Poi insieme ai componenti della commissione regionale dimezzata (presenti Quaini, Rossi, Rosso e Bagnasco) inizia la visita dell'istituto. Gli ultimi argomenti contro la fusione: all'ora X mancano 20 giorni.

bonometti@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore dell'Ist Ciappina